

Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise

Regione Abruzzo

DPC002 – Servizio Valutazioni Ambientali

e p.c. agli SCA coinvolti

Oggetto: REGIONE ABRUZZO, PROT. N. 0307514 , DEL 19/08/2022: V.A.S.- TRASMISSIONE DELLA DOCUMENTAZIONE TECNICA PER L'AVVIO DELLA PROCEDURA DI CONSULTAZIONE DI VAS DEL PIANO DEL PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO LAZIO E MOLISE (ART. 14 CO. 1 D.LGS. N. 152/2006) - - RICHIEDENTE: ENTE PARCO NAZIONALE ABRUZZO LAZIO E MOLISE
Invio parere.

Nella relazione allegata si riportano le considerazioni effettuate da questa Agenzia per l'Ambiente sul Rapporto Ambientale relativo al procedimento avviato ai sensi dell'art. 14 c.1 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per la Valutazione Ambientale Strategica del Piano del Parco.

Si chiede cortesemente di far conoscere a questa Agenzia le successive determinazioni in merito al procedimento.

Distinti saluti.

Il Direttore dell'Area Tecnica

*Dott.ssa Giovanna Mancinelli **

* Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

Valutazione Ambientale Strategica art. 14 c. 1 D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
Piano del Parco PNALM

RELAZIONE TECNICA

In relazione alla procedura richiamata in epigrafe, la Regione Abruzzo, *DPD002*, con nota registrata al protocollo ARTA con n. 39352 del 22/8/2022, ha comunicato l'avvio della fase di consultazione e indicato i link da cui scaricare tutta la documentazione relativa alla VAS del Piano del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise.

Analisi dei documenti.

Dalla lettura del Rapporto Ambientale (RA) e della ulteriore documentazione si deduce quanto segue. Il documento di VAS:

- descrive l'inquadramento amministrativo del territorio del Parco, così come in precedenza aveva fatto il Rapporto preliminare,
- approfondisce ulteriori aspetti, come obiettivi e strategie;
- illustra contenuti più specifici, come ad esempio le azioni previste dal Piano 2022.
- Illustra come le finalità ed il compito di disciplinare talune-attività, definite dalla legge quadro 394/91, abbiano costituito elementi di indirizzo per la definizione degli obiettivi generali del Piano.

A partire da tali obiettivi, sono state definite le strategie attraverso le quali raggiungerli. Sulla base poi degli strumenti approvati dal Parco ed elencati a pagina 16, degli obiettivi di Piani e Programmi vigenti come il piano di Gestione delle aree ZPS e SIC, attraverso le risultanze di specifiche indagini effettuate in fase di elaborazione del Piano e le indicazioni dei tecnici dell'Ente Parco, sono stati individuati i sessanta interventi di Piano che sono elencati nella tabella di pagg. 18-21. Tali azioni, per le quali il Rapporto Ambientale rimanda all'Allegato 9 per l'analisi più di dettaglio, sono raggruppate in specifiche tipologie sulla base della loro natura: interventi attivi, regolamentazioni, incentivazioni, programmi di monitoraggio e/o ricerca, programmi didattici e/o di comunicazione.

Il termine per il completamento di tutte le azioni previste è stato fissato in dieci anni.

La disamina del quadro di riferimento programmatico ha preso in esame, per la verifica di coerenza esterna, numerosi Piani o Programmi oltre ad altri documenti strategici di indirizzo. Gli esiti della verifica di coerenza sono riportati sinteticamente nell'allegato 1 al Rapporto Ambientale mentre quelli della coerenza interna sono riportati nell'Allegato 2. Le matrici di coerenza esterna e interna non evidenziano incoerenze.

Il Rapporto Ambientale descrive successivamente le caratteristiche delle matrici ambientali all'interno del Parco e i fattori di pressione sul territorio di pertinenza. Sono così affrontati i temi relativi ad acque superficiali e sotterranee, al rischio idrogeologico, all'uso del suolo, all'atmosfera, la biodiversità, beni culturali e paesaggistici, popolazione e aspetti economici, agenti fisici, energia, rifiuti e siti contaminati, mobilità e trasporti, rischi naturali e antropici. A conclusione di ciascuna sezione di riferimento, sono riportati gli indicatori di stato che saranno utilizzati nel monitoraggio.

Per quanto concerne le impostazioni e le scelte di Piano, sono riconfermate la zonizzazione e le norme tecniche vigenti e approvate nel 2010. Tuttavia, rispetto al precedente, il Piano 2022 introduce i seguenti nuovi elementi:

- individua sessantadue geositi, mappati e sottoposti a regime di tutela secondo le norme tecniche del Piano e prevede interventi di messa in sicurezza dei sentieri;
- riconferma le norme vigenti in materia di tutela della fauna e della Flora selvatica oltre a quelle relative all'esercizio della pesca e inserisce il divieto di introduzione di 30 nuove specie alloctone,
- prevede azioni per l'acquisizione di dati e informazioni, di recupero e riqualificazione ambientale e di minimizzazione degli impatti antropici come la Road mortality;

- introduce il divieto di nuove strutture aeree (linee telefoniche, elettriche, ecc.) in tutte le zone del Parco e vieta nuovi impianti fotovoltaici a terra e nuovi impianti eolici nelle zone C e D (art. 39 NTA);
- prevede l'individuazione dei detrattori ambientali e la loro graduale rimozione, il recupero di manufatti agricoli, la tutela e la valorizzazione dei siti di interesse storico e archeologico
- individua le azioni a supporto dell'economia locale, legata prevalentemente al commercio e al settore turistico ricettivo e successivamente all'agricoltura e alla zootecnia, tese a spingere verso la promozione turistica mediante il potenziamento dell'offerta culturale, l'adesione alla Carte Europea del Turismo Sostenibile (CETS);
- prevede la possibilità di limitare o guidare l'accessibilità o controllare i flussi lungo determinati itinerari e/o in determinati periodi dell'anno, la formazione del personale dedicato e la sensibilizzazione di visitatori e residenti, la regolamentazione della fruizione di alcuni sentieri in determinati periodi dell'anno in virtù di alcune emergenze faunistiche;
- introduce azioni di supporto alle politiche integrate di mobilità sostenibile (piste ciclabili e bike sharing) e favorendo interventi che consentano una maggiore accessibilità anche a persone disabili.

Al capitolo 6 è affidata la descrizione delle osservazioni e dei pareri ricevuti nella precedente fase di consultazione. Per alcune delle osservazioni espresse dai soggetti con competenze ambientali sono riportate in modo esplicito le controdeduzioni, mentre per altre si rimanda alla lettura di specifici punti del Rapporto Ambientale.

Infine, sono riportate le indicazioni sul monitoraggio, elencando in tabella 7 gli indicatori del programma di monitoraggio e prevedendo una frequenza annuale per il loro popolamento.

Considerazioni

Come si evince dal capitolo 6, molte osservazioni provenienti dalla precedente fase di consultazione sono state accolte, ad esempio sono state effettuate le verifiche di coerenza interna ed esterna, come richiesto nel precedente parere ARTA.

Tuttavia, l'osservazione relativa alla valutazione di alternative differenti dalle sole alternative *zero* e quella di Piano, sollevata da più SCA, non è stata accolta. Tale scelta appare riduttiva degli scenari prevedibili che possono individuare alternative anche tra le misure da attuare per il raggiungimento di ogni singolo obiettivo fissato.

Sempre in relazione alle osservazioni degli SCA, e anche in altri punti del Rapporto, si afferma che il nuovo Piano Parco non favorirà il turismo non prevedendo la realizzazione di nuove strutture a fini turistici, né tantomeno punta ad incentivarne i flussi. Tuttavia è inevitabile che la promozione del Parco e del suo territorio, l'aumento dell'offerta culturale, con la *valorizzazione turistica dei geositi* di nuova definizione (azione 59), la rimozione di detrattori ambientali e il recupero di manufatti collabenti o fatiscenti che potrebbero svolgere *funzioni di appoggio alle attività fruttive del turismo* (azione 1), l'*aumento dell'offerta di biciclette* e la *realizzazione di piste ciclabili e/o finalizzati alla fruizione dei sentieri con le mountain-bike* (azione 7), la *promozione e valorizzazione dei siti UNESCO* (azione 11), così come altri interventi diretti sul territorio oppure di promozione mediatica, avranno il risultato di favorire il turismo e il suo aumento

Questo aspetto, a prescindere dalle affermazioni nel RA in antitesi con tale evidenza, non si ritiene però in contrasto con il mandato e con gli obiettivi che ha l'Ente Parco. Sarà necessario solo porre attenzione, nelle fasi di monitoraggio, agli effetti che tale incremento determinerà sulle componenti ambientali, oltre che economiche e, auspicabilmente, anche demografiche.

In particolare, con riferimento al monitoraggio VAS del Piano, viene proposta una frequenza annuale di rilevazione che mal si coordina con i tempi e le frequenze di monitoraggio dai quali dovranno essere desunte alcune informazioni necessarie al popolamento di taluni indicatori selezionati. Ad esempio, lo stato chimico e quello ecologico dei corpi idrici superficiali in sorveglianza, così come lo stato chimico e quantitativo dei corpi idrici sotterranei, sono valutati attraverso un monitoraggio sessennale degli stessi, come previsto dal DM 260/2010. La frequenza è triennale, invece, per la classificazione dei corpi idrici superficiali operativi. Pertanto, valutazioni intermedie di tali stati di qualità possono non essere disponibili. Ad esempio, per il territorio abruzzese, l'Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente (a partire dall'anno 2021) non definisce tali classificazioni annuali.



Ne consegue che i report di monitoraggio annuali potranno presentare difficoltà di popolamento per quegli indicatori che, come quelli sopra indicati, derivano da monitoraggi più lunghi.

Si ritiene pertanto auspicabile adottare una frequenza di monitoraggio in linea con gli studi che si dovranno utilizzare per il popolamento degli indicatori proposti.

Il nuovo Piano del Parco si pone in continuità con quello vigente, il Piano denominato 2010, come emerge dalla conferma della zonazione del territorio e da più punti del Rapporto Ambientale. Tuttavia, mancano informazioni utili alla valutazione delle scelte strategiche effettuate in precedenza e quindi non è possibile conoscere l'eventuale necessità di apportare modifiche alle scelte precedenti o addirittura il bisogno di retroazioni.

Conclusioni.

Il rapporto ambientale è stato elaborato per rispondere alle richieste formulate durante lo scoping nonché per essere conforme alle previsioni dell'allegato VI alla parte seconda del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.. Tuttavia, alcuni aspetti emersi nella precedente fase di consultazione non trovano riscontro nel documento o le posizioni contenute non sono pienamente soddisfacenti.

Questo avviene, ad esempio, per la valutazione delle alternative o la verifica della rispondenza agli obiettivi attuali (Piano 2022) delle azioni del Piano Parco vigente o dei Piani di Gestione, azioni che vengono riproposte, oltre alla valutazione dei risultati che fino ad ora hanno permesso di raggiungere, al fine di giudicarne l'adeguatezza rispetto agli scopi previsti nel nuovo Piano Parco.

Il Coll. Tecnico Prof.le

*Dott. Sergio Croce**

Il Resp. della P.O.

*Ing. Simonetta Campana**

Il Direttore dell'Area Tecnica

*Dott.ssa Giovanna Mancinelli**

* Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

